

# **INFORMAZIONE PREVENZIONE SICUREZZA**



**ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE  
SUPERIORE SECONDARIA  
CARLO LIVI – PRATO**

## **PIANO DI EMERGENZA**

**ANNO SCOLASTICO**

**2019/2020**

**Sede di via Marini 9 - Prato**

**Il Dirigente Scolastico**

**Dott. M. Ciambellotti**

**L'R.s.p.p.**

**Ing. G. Corsi**

**L'A.s.p.p.g.i.**

**Prof. M. Pivano**

## IDENTIFICAZIONE DELL'ISTITUTO

<b>Indirizzo</b>	<b>Via Marini n. 9 (PO)</b>
<b>Numero Studenti</b>	<b>974</b>
<b>Numero Docenti</b>	<b>107</b>
<b>Numero non docenti</b>	<b>24</b>
<b>Dirigente Scolastico</b>	<b>Dott.ssa M. Ciambellotti</b>
<b>Ente Proprietario dell'edificio</b>	<b>Amministrazione Provinciale di Prato</b>
<b>Responsabile S.P.P.</b>	<b>Ing. Giovanni Corsi</b>
<b>Coordinatore della Gestione Emergenze</b>	<b>Prof. M. Pivano</b>
<b>Coordinatore del Primo Soccorso</b>	<b>Sig.ra A. Lombardi</b>
<b>Medico Competente (MC)</b>	<b>(Da definire)</b>

Dati relativi all'a.s. 2019/20

## CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Nella documentazione sono riportate le planimetrie complete di tutto l'istituto, dalle quali si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, gli impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi al coperto o all'aperto.

1. La tipologia della struttura è in cemento armato composta da due corpi: un corpo principale, ed uno, la palestra, collegato sia internamente che esternamente al corpo principale.
2. Il numero di piani fuori terra è di tre per il corpo principale ed uno per la palestra.
3. Il numero di piani interrati è di uno.
4. L'area esterna è così suddivisa
  - Area per le attività sportive
  - Area antistante l'edificio
  - Area sul retro dell'edificio

### Le ultime varianti sono:

- introduzione dell'utilizzo del registro elettronico
- ampliamento n. 3 aule mediante strutturazione in cartongesso

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi l'Istituto in esame è stato suddiviso nelle seguenti **aree operative omogenee per rischio**:

**Area Tecnica:** Si considerano i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine ed attrezzature, laboratori linguistici, informatici, ecc.

**Servizi:** Si considerano tutti i servizi sia per il corpo docente, per i non docenti e per gli studenti.

**Area didattica:** Si considerano le aule dove non sono presenti particolari attrezzature

**Area attività Collettive:** Si considerano le aule per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, aula magna, biblioteca, palestra, ecc.

**Area uffici:** Si considerano tutti i locali dove vengono svolte attività dirigenziali, amministrative e di rappresentanza

**Area attività sportive:** Si considerano le palestre e gli spazi esterni attrezzati per lo sport

L'edificio è stato suddiviso in plessi corrispondenti alle aree servite di un vano scale interno più il plesso palestre.

## **PLANIMETRIE DELLE AREE INTERNE E ESTERNE**

- ◆ **Le planimetrie sono appese nelle aule, nei corridoi, nelle zone comuni, all'entrata principale ed in tutti i locali frequentati dal personale docente, non docente e studenti.**
- ◆ **Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:**
  - Ubicazione delle uscite di emergenza
  - Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
  - Ubicazione delle attrezzature antincendio ( idranti, estintori, ecc)
  - Individuazione delle aree di raccolta esterne contraddistinte con i colori blu, rosso e verde ed una ulteriore area sul retro dell'edificio
  - Indicazione della segnaletica di sicurezza
  - Individuazione di tutti i locali del piano
  - Individuazione dell'interruttore elettrico di piano

# PRESENZA NELL'EDIFICIO

Anno scolastico 2019/20

Popolazione di massima presenza

Via Marini	ALUNNI	DISABILI	DOCENTI	ATA	OP. SOCIALI	TOTALE
Zona 1 - piano rialzato (p.t.)	13	1	20	14		1074
Zona 2 - piano primo	376	5	20	2		
Zona 3 - piano secondo	307	3	18	3	1	
Zona 4 - piano terzo	254	3	18	3		
PALESTRA	variabile	variabile	2/3	1		
Zona Teatro	variabile	variabile	variabile	/		
Totali	962	12	76	23	1	

**N.B.: QUESTA TABELLA VIENE AGGIORNATA IN PRESENZA DI VARIAZIONI.**

**CLASSIFICAZIONE DELLA SCUOLA IN RELAZIONE ALLA EFFETTIVA PRESENZA CONTEMPORANEA DELLE PERSONE (DM 26.8.92) – TIPO 2.**

## PRESENZE DEGLI OSPITI

**OSPITI EVENTUALMENTE PRESENTI:**

- GENITORI O PARENTI DEGLI STUDENTI
- EX-STUDENTI
- OPERAI DITTE APPALTO MANUTENZIONE
- DOCENTI IN SEGRETERIA
- DOCENTI ESTERNI PER CORSI DI FORMAZIONE
- DOCENTI ESTERNI PER PALESTRA

GLI OSPITI SEGNALANO IN PORTINERIA IL MOTIVO DELLA VISITA E VENGONO CORRETTAMENTE INDIRIZZATI

## AREE CRITICHE

Via Marini

<b>Luoghi a rischio</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Numero</b>	<b>Motivo</b>
Magazzino e Archivio	Sottosuolo/seminterrato	2	Non presidiato
Aula blindata	Primo terzo	1	Presidiato Presenza di materiale audiovisivo
Aula di informatica	Piano terzo	1	Presenza di computer
Centrale termica	Cortile interno sul retro dell'edificio	1	Non di competenza dell'Istituto
Quadro Elettrico generale	Entrata principale	1	Non di competenza dell'Istituto
Aula Scienze e Chimica	Piano terzo	1	Presenza di sostanze chimiche e attrezzature relative
Aula Fisica	Piano secondo	1	Presenza quadri elettrici
Aula Lingue	Piano terzo	1	Presenza di postazioni con terminali elettrici
Biblioteca	Piano terra	1	Area non sempre presidiata

# ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

## 1. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- **affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica**
- **pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni**
- **coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica**
- **fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni**

## 2. INFORMAZIONE

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuali nel piano, lo studio di casi esemplari tramite visione di video e la partecipazione a dibattiti.

## 3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

<b>EMERGENZE INTERNE</b>	<b>EMERGENZE ESTERNE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• INCENDIO</li><li>• ORDIGNO ESPLOSIVO</li><li>• ALLAGAMENTO</li><li>• EMERGENZA ELETTRICA</li><li>• INFORTUNIO / MALORE</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• INCENDIO</li><li>• ATTACCO TERRORISTICO</li><li>• ALLUVIONE</li><li>• EVENTO SISMICO</li><li>• EMERGENZA TOSSICO-NOCIVA</li><li>• DISASTRO CIVILE</li></ul>

## 4. LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

- a) **Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio del Dirigente Scolastico al piano terra.**
- b) **In caso di evacuazione il Coordinamento si riunisce nell'area di raccolta blu vicino al cancello d'ingresso adiacente all'incrocio con via F. Filzi.**

## 5. COMPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

- a) SQUADRA PREVENZIONE INCENDI
- b) SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO
- c) SQUADRA DI EVACUAZIONE

### a) SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI via Marini - Prato

n.	NOMINATIVO
1.	ALBERTI SABRINA
2.	NUZZO ANTONIETTA
3.	ALDERIGHI FABRIZIO
4.	TACCONI SILVIA
5.	LA PIETRA GIUSEPPINA
6.	LOMBARDI ANNA
7.	MARELLA SOFIA
8.	BARNI MASSIMILIANO
9.	FRANCIONI DANIELA
10.	GORI PAOLA
11.	MAGISTRALI GIOVANNA
12.	MANETTA MICHELANGELO
13.	MASOLINI CRISTINA
14.	NICOLETTA FLAVIO
15.	NIGRO STEFANO
16.	PALLOTTA EVA
17.	PARRINI MAURO
18.	PICCINI DAVID
19.	PIVANO MARCO
20.	POLLASTRI ELISABETTA
21.	PUPPO PAOLA
22.	TASSELLI ANNALISA
23.	VENTURELLI LAURA

# ATTIVITA' E COMPITI

ORGANIZZAZIONE	COMPITI
<ul style="list-style-type: none"><li>• Una unità per piano o plesso</li><li>• Abilitata dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione</li><li>• Attestato rilasciato dai VVF</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione</li><li>• Scelta del mezzo di estinzione</li><li>• Spegnimento</li></ul>

## b) SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

via Marini

n.	NOMINATIVO
1.	LA PIETRA GIUSEPPINA
2.	LOMBARDI ANNA
3.	MARELLA SOFIA
4.	ROCCHETTO SERGIO
5.	BECCHIMANZI LUCA
6.	CONTI LORELLA
7.	SOARDI ANNALISA
8. *	D'AGOSTINO ROSARIA
9. *	LUPARELLO RITA

\* OPERATORE SALVAVITA

ORGANIZZAZIONE	COMPITI
<ul style="list-style-type: none"><li>• Una unità per piano o plesso</li><li>• Abilitata dopo corso di formazione</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso</li><li>• Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso</li><li>• Interventi di primo soccorso</li></ul>

<b>CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO</b>	
<b>N.</b>	<b>UBICAZIONE</b>
<b>1</b>	<b>Zona 2 – infermeria</b>
<b>2</b>	<b>Zona 3 Aula Fisica</b>
<b>3</b>	<b>Zona 4 Aula Chimica</b>
<b>4</b>	<b>Palestra</b>

**La MEDICHERIA è ubicata nell'infermeria, al 2° piano**

**IL FRIGO (MEDICINALI SALVAVITA) è ubicato nella stanza dei custodi al piano terra davanti all'ufficio personale**

### **c) SQUADRA DI EVACUAZIONE**

### **ASSEGNAZIONE INCARICHI**

**via Marini 9**

<b>n.</b>	<b>INCARICO</b>	<b>FIGURA</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>NOMINATIVO</b>
<b>1</b>	Emanazione ordine di evacuazione	<b>Doc./ATA</b>	<b>Dirigente Scolastico</b>	<b>D.S.G.A. / Vicario / a.s.p.p.</b>
<b>2</b>	Diffusione ordine di evacuazione	<b>ATA</b>	<b>Luparello/Marella</b>	<b>Collaboratori presenti al momento</b>
<b>3</b>	Chiamata di soccorso controllo cassette primo soccorso	<b>ATA</b>	<b>Luparello/Marella</b>	<b>Collaboratori presenti al momento</b>
<b>4</b>	Interruzione energia elettrica	<b>ATA</b>	<b>Luparello/Marella</b>	<b>Collaboratori presenti al momento</b>
<b>5</b>	Interruzione erogazione gas	<b>ATA</b>	<b>Luparello/Marella</b>	<b>Collaboratori presenti al momento</b>
<b>6</b>	Controllo operazioni di evacuazione - piano terra -	<b>Doc./ATA</b>	<b>Pivano/Clarkson</b>	<b>Collaboratori presenti al momento</b>
<b>7</b>	Controllo operazioni di evacuazione - primo piano – Controllo evacuazione punto di raccolta	<b>ATA</b>	<b>Guarnieri/Cirella</b>	<b>Collaboratori presenti al momento</b>
<b>8</b>	Controllo operazioni di evacuazione – secondo piano - Controllo evacuazione punto di raccolta	<b>ATA</b>	<b>La Pietra/Tacconi</b>	<b>Collaboratori presenti al momento</b>
<b>9</b>	Controllo operazioni di evacuazione – terzo piano - Controllo evacuazione punto di raccolta	<b>ATA</b>	<b>Lombardi/Alderighi</b>	<b>Collaboratori presenti al momento</b>
<b>10</b>	Controllo operazioni di evacuazione palestra- Controllo evacuazione punto di raccolta	<b>Doc./ATA</b>	<b>Conti / Becchimanzi</b>	<b>Soardi / Venanzi</b>
<b>11</b>	Attivazione e controllo periodico degli estintori a garanzia dell'evacuazione - tenuta registro antincendio	<b>ATA</b>	<b>Alderighi/ Pivano</b>	<b>Lombardi/Marella</b>

12	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita P.T.	ATA	Pivano/Clarkson	Luparello/Marella
13	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita Primo piano	ATA	Guarnieri/Cirella	Collaboratori presenti al momento
14	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita Secondo piano	ATA	La Pietra/Tacconi	Collaboratori presenti al momento
15	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita Terzo piano	ATA	Lombardi/Alderighi	Collaboratori presenti al momento
16	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita Palestra	ATA	Conti/Becchimanzi/ Venanzi	Collaboratori presenti al momento
17	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita Semi interrato – Teatro	ATA	D'Agostino/Rocchetto	Collaboratori presenti al momento
18	Controllo ed apertura porte e cancelli su via Marini e Via Filzi	ATA	Collaboratori presenti al momento	Collaboratori presenti al momento
19	Interruzione del traffico	ATA	Alberti/Bernardo Dragna/Rametta	Collaboratori presenti al momento
	<b>Doc.</b> = Docente			

**Sono nominati responsabili dell'evacuazione delle classi i docenti presenti al momento dell'evento e, in caso di assenza del docente, gli studenti aprifila e serrafila i cui nominativi sono stati indicati ed esposti nelle varie classi.**

**Per ogni classe sono individuati studenti per l'assistenza a persona con disabilità temporanea o permanente i cui nominativi sono esposti nelle varie classi. Essi hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante le fasi dell'evacuazione.**

# COMPITI

## **DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**

- Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" si reca sul posto segnalato
- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita
- Dà il segnale di evacuazione generale e chiama i mezzi di soccorso necessari
- Sovrintende a tutte le operazioni di emergenza interna e degli enti di soccorso
- Dà il segnale di fine emergenza
- In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca
- Effettua la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste

**N.B.** : Poiché la squadra di emergenza non è il Dirigente Scolastico, quest'ultimo deve essere reperibile nel centro di coordinamento per essere punto di riferimento.

## **DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE – DOCENTE**

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza

All'ordine di evacuazione dell'edificio :

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingere e senza correre
- Lo studente designato come aprifila uscirà per primo dietro il docente mentre lo studente chiudifila uscirà per ultimo eseguendo la procedura prevista

**N.B.** : A cura dei docenti è necessario che vengano individuati nella classe studenti aprifila, serrafila e per l'assistenza, che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione, nel caso questi siano **assenti**.

## **DEGLI STUDENTI, APRIFILA, SERRAFILA, SOCCORSO**

All'ordine di evacuazione dell'edificio :

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente
- Vengono chiuse le finestre
- Gli alunni aprifila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta
- I alunni serrafila hanno il compito di verificare la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

**N.B.** : Nel caso vi sia ferito o disabile, questo, uscirà accompagnato dagli alunni che fanno assistenza dopo che la classe è uscita dall'aula; saranno gli alunni che fanno assistenza a chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

# COMPITI SPECIFICI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO IN CASO DI

## INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

- Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente un altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione
- Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino
- Se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90° (**MAI IN POSIZIONI CONTRAPPOSTE**). Operare a giusta distanza per coprire il fuoco con un getto efficace. Dirigere il getto alla base delle fiamme
- Non attraversare con il getto le fiamme, aggredire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro
- Non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti
- Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con occhiali

**N.B.: arieggiare i locali:** è importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi

## INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

- Avvisare i Vigili del fuoco
- Dare il segnale di evacuazione della scuola
- Verificare la compartimentazione delle zone circostanti

**N.B.: arieggiare i locali:** è importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi

Se possibile:

- interrompere l'erogazione di energia elettrica
- allontanare dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

## QUANDO L'INCENDIO È DOMATO

- Accertarsi che non permangono focolai nascosti o braci
- Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- Far controllare dagli enti preposti i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

**N.B.:**

- ❑ **Attenzione alle superfici vetrate che a causa del calore possono esplodere**
- ❑ **Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti**

# NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

Elaborazione del Consiglio Nazionale della Ricerca (CNR), Gruppo Nazionale per la difesa del Territorio (GNDT) 1.

## NORME GENERALI

- Mantenere la calma
- Non spingersi, non correre, non urlare
- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Uscire ordinatamente incolonnandosi dietro gli Aprifila
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano
- Rispettare le procedure derivanti dalle priorità dell'evacuazione
- Seguire le vie di fuga indicate
- Non usare mai l'ascensore
- Scendere le scale in prossimità dei corrimano
- Raggiungere il punto di Raccolta

# NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

## EMERGENZA INCENDIO

### **Chiunque si accorga dell'incendio**

- Avverte la squadra di emergenza che interviene immediatamente
- La squadra di emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:
  - se l'incendio è di vaste proporzioni chiamare i WF e, se necessita, il Pronto Soccorso
  - dare il segnale di evacuazione
  - organizzare l'evacuazione
  - coordinare tutte le operazioni attinenti

### **Se il fuoco è domato in 5 - 10 minuti la squadra di emergenza dispone lo stato di cessato allarme che consiste in:**

- Dare l'avviso di fine emergenza
- Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci ardenti
- Arieggiare sempre i locali per eliminare gas e vapori
- Far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare:
- Che non vi siano lesioni a strutture portanti
- Che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrico, riscaldamento, informatico, ecc)
- Chiedere eventualmente la consulenza dei tecnici V.V. F.F.
- Avvertire, se necessario, Enel, gestore dell'acquedotto, ecc.

# NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

## EMERGENZA SISMICA

### **Se ci si trova al chiuso**

La squadra di emergenza in relazione alla dimensione del terremoto deve:

- Valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme
- Se possibile interrompere immediatamente l'erogazione dell'energia elettrica
- Dare il segnale di evacuazione
- Coordinare tutte le operazioni attinenti

I docenti devono:

- attendere disposizioni sull'eventuale evacuazione

Gli studenti devono:

- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi sotto le porte
- Allontanarsi dalle finestre, porte a vetri, armadi perché cadendo possono ferire
- Nel caso si proceda all'evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione

I docenti di sostegno devono:

- Con l'aiuto degli alunni incaricati del pronto soccorso e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili

Per tutti:

- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore

### **Se ci si trova all'aperto**

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferire
- Cercare un posto dove non ci sia nulla al di sopra; se non è possibile cercare un riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- Non avvicinarsi ad animali spaventati

## **PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI**

### **PREMESSA**

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili nella scuola, può essere data da studenti, colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.).

Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura dei docenti di avvertire i colleghi Addetti Antincendio ed al personale addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione per segnalare le situazioni critiche; tale segnalazione permette di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune formando in modo specifico tutto il personale.

### **MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA**

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente: dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;

- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita o dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo , organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi, mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale

Pertanto a cura di tutto il personale della scuola sarà necessario nel corso delle prove di evacuazione valutare le criticità presenti sui percorsi ed in base alle risultanze localizzare le aule dei soggetti coinvolti al meglio possibile.

In ogni classe deve essere nominato all'inizio dell'anno da parte del docente più anziano in forza alla classe in base alle caratteristiche e le competenze degli studenti:

- ✓ aprifila
- ✓ chiudifila
- ✓ addetti supporto disabili

### **MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA**

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- ✓ attendere lo sfollamento delle altre persone in presenza di sostegno o soccorritore dedicato;
- ✓ accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- ✓ se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente sul piano della scala antincendio esterna o un locale dotato di finestra facilmente accessibile con scala in attesa dei soccorsi (se nell'edificio non sono presenti spazi calmi, né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- ✓ segnalare ad un altro Addetto Antincendio l'impossibilità di effettuare l'allontanamento al punto sicuro del disabile.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Attivare nelle classi la struttura organizzata per l'evacuazione: aprifila, addetti supporto disabili, chiudifila

### **SCelta DELLE MISURE DA ADOTTARE**

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) Disabili sensoriali:

- ✓ Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
- ✓ Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule, allertati dalla squadra di emergenza o dal sistema di allarme presente nella struttura provvedono a far uscire gli studenti e a condurli nel "punto di raccolta".

## **1) Disabilità motoria:**

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- ✓ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ✓ essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ✓ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ✓ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

## **2) Disabilità sensoriali:**

### ***Disabilità uditiva***

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- ✓ il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- ✓ nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- ✓ parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ✓ la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- ✓ usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ✓ non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- ✓ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- ✓ anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- ✓ per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo senza interprete, occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

### ***Disabilità visiva***

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

l'addetto Antincendio o lo studente dedicato che collabora prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;

- ✓ parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- ✓ non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- ✓ offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- ✓ descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- ✓ lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- ✓ lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- ✓ nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- ✓ qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitarle a tenersi per mano;
- ✓ una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- ✓ non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- ✓ quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- ✓ accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- ✓ nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

### **3) Disabilità cognitiva:**

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata con docenti specificatamente formati.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore non specificatamente addetto dovrà tener presente che:

- ✓ la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- ✓ molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- ✓ la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- ✓ il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- ✓ le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive
- ✓ essere molto pazienti;
- ✓ bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;

- ✓ spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ✓ ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- ✓ non parlare loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

## **Allegati:**

- a) Organigramma degli addetti al s.p.p.
- b) Organigramma mansioni alunni
- c) Modulistica
- d) Piante generali dell'edificio